

Traccia dell'intervento dell'Ing. Bianchi

La certificazione volontaria degli esperti nel settore della prevenzione incendi

(Ing. Giancarlo Bianchi – Presidente AIAS – 21 novembre 2003)

1. Il Sistema europeo

Il sistema europeo di certificazione delle figure professionali e quindi valido anche per il settore della prevenzione incendi prevede il rispetto dei contenuti degli standard UNI EN 45013 che indica nel dettaglio i requisiti che gli Organismi di Certificazione di figure professionali devono rispettare al fine di poter essere accreditati a livello italiano dal Sincert, l'Ente d'accreditamento di figure professionali e pertanto accedere ad un riconoscimento avente validità europea ed internazionale.

I suddetti standard prevedono che i soggetti che desiderino acquisire la certificazione volontaria abbiano un titolo di studio di base, svolto un percorso formativo specialistico di una determinata durata ed aver svolto determinati anni d'attività professionale in uno specifico settore.

Il possesso di tali requisiti d'accesso deve essere dimostrato oggettivamente tramite idonea documentazione e non sono ammesse autocertificazioni.

Per poter ottenere il certificato professionale il candidato deve sottoporsi a prove scritte ed orali e, in casi particolari, a sole prove orali da parte di una commissione esaminatrice composta da esperti qualificati.

La serietà e la correttezza dell'attività dell'Organismo di Certificazione di figure professionali sono assicurate da un Comitato di certificazione in cui sono inseriti rappresentanti Istituzionali, d'Università, di parti sociali ecc al fine di garantire al mercato la massima trasparenza ed una ragionevole certezza inerente alla validità della professionalità acquisita da parte dei soggetti che hanno ottenuto la certificazione professionale e che sono stati inseriti nell'apposito registro.

2. La qualificazione e la certificazione professionale nel settore della sicurezza

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 195/2003 inerente alle capacità e ai requisiti professionali degli Addetti e dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, considerando solo le condizioni a regime e non le norme inerenti al periodo transitorio, sono richiesti, come requisiti professionali per accedere a tali

attività professionali, un titolo di studio non inferiore al diploma d'istruzione secondaria superiore e l'obbligo di aver frequentato corsi di formazione con verifica dell'apprendimento adeguati alla natura dei rischi presenti sui luoghi di lavoro e relativi alle attività lavorative.

In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano saranno individuati gli indirizzi e i requisiti minimi dei suddetti corsi.

Pertanto tale qualificazione obbligatoria per legge richiedente i requisiti di base si è configurata come l'attestazione di una professionalità presunta derivante dal possesso di un titolo di studio di base e dalla frequentazione, con verifica dell'apprendimento, di corsi specialistici.

In pratica la qualificazione obbligatoria attesta una professionalità presunta, mentre la certificazione volontaria certifica una professionalità acquisita richiedendo al soggetto interessato anche di aver svolto con successo un'attività professionale della durata di un certo numero d'anni e d'aver superato specifici esami.

Di seguito si riporta lo schema n.1 inerente alle attività per la prevenzione e l'AIAS suggerisce che la certificazione volontaria di figure professionali inerenti alle attività di prevenzione sia acquisita da coloro che desiderino svolgere attività nei settori a rischio d'incidenti rilevanti o inerenti a situazioni complesse che necessitano un bagaglio di conoscenze ed esperienze consolidate per individuare soluzioni efficaci ed efficienti.

3. La qualificazione e la certificazione professionale nel settore della prevenzione incendi

Il continuo processo di miglioramento delle norme italiane nel settore della prevenzione incendi, anche sotto la spinta delle norme e degli standard europei, ha già attuato un cambiamento che partendo da una legislazione basata sui principi del comando e controllo, cioè un insieme di norme fondate su prescrizioni puntuali che l'utente deve rispettare e che gli Organismi istituzionali di vigilanza devono andare a controllarne l'applicazione, si è in presenza di una normativa basata sull'approccio sistemico in cui l'utente deve istituire un sistema di gestione permanente, palese e documentale per prevenire, per quanto tecnologicamente fattibile i rischi e per ridurre al minimo i rischi d'incendio ed esplosione non eliminabili.

In tale nuovo contesto il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è orientato ad un superamento progressivo dell'obbligo del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi lasciando all'Utente e ai soggetti professionali che operano in tale settore la completa responsabilità dell'individuazione dei pericoli, della valutazione dei rischi e dell'individuazione e messa in atto delle misure tecniche, organizzative e

gestionali atte ad eliminare i rischi o a ridurli al minimo.

Sulla base di tale nuovo orientamento legislativo ritengo che sia sempre più importante e determinante che i soggetti che operano nel settore abbiano la qualificazione professionale obbligatoria (vedi leggi specifiche settoriali) ed alcuni acquisiscano una certificazione volontaria avente riconoscimento europeo ed internazionale per svolgere attività professionali nei settori che hanno significativi rischi d'incendio e/o d'esplosione o per situazioni complesse sotto il profilo organizzativo o gestionale.

L'AIAS si sta muovendo in tale contesto e tramite l'Istituto di Certificazione per la Prevenzione – ICPPrev Srl emetterà nel primo semestre del prossimo anno un bando per la certificazione volontaria di esperti nel settore antincendio al fine d'arrivare all'estensione dell'accreditamento Sincert per tali figure professionali. Il contenuto del bando sarà concordato con il Corpo Nazionale dei Vigili dal Fuoco e sarà basato sulle esperienze AIAS acquisite anche come membro permanente e rappresentante per l'Italia della Confederation of Fire Prevention Associations – Europe (CFPA-E).

Aree di attività per la prevenzione - Schema n.1 Rapporto qualità delle prestazioni e livelli di remunerazione professionale			
	<i>Bassa qualità della prestazione</i>	<i>Media qualità della prestazione</i>	<i>Alta qualità della prestazione</i>
<i>Alta remunerazione</i>	Area del cliente ingannato	Area del cliente insoddisfatto	Area della sicurezza certificata
<i>Media remunerazione</i>	Area del cliente insoddisfatto	Area della sicurezza reale ed efficace	Area del cliente d'acquisire
<i>Bassa remunerazione</i>	Area della "sicurezza cartacea apparente"	Area del professionista insoddisfatto	Area dell'azione promozionale
0%	60%	30%	10%
	-----	-----	----->
		<i>percentuale del mercato</i>	
	-----	-----	----->
100%	<i>Area di soggetti non</i>	<i>Area dei soggetti</i>	<i>Area dei</i>

	<i>professionalizzati</i>	<i>qualificati con requisiti di legge</i>	<i>soggetti certificati su base volontaria</i>
--	---------------------------	---	--